

4 motivi per non andare in chiesa



dell'arciprete Igor' Zyrin
[The Catalogue of Good Deeds](#), 16 dicembre 2021

Alcuni vanno in chiesa più volte all'anno, altri non perdono una sola funzione, anche quando sono malati. Chi è più vicino alla verità?

I motivi della mancata partecipazione

Quali sono le ragioni valide per saltare una funzione domenicale? Una malattia è una di queste ragioni, ed è semplice: noi ci preoccupiamo della nostra salute e del benessere degli altri.

Un fitto programma di lavoro che non si ha il potere di cambiare è un'altra ragione.

Un terzo motivo per non andare in chiesa è il fatto di prendersi cura di una persona malata - un genitore anziano, un figlio o un parente.

Potremmo non essere in grado di venire in chiesa a causa di qualche emergenza che

richiede la nostra azione urgente, come riparare un tubo dell'acqua rotto o una serratura rotta.

In tutti gli altri casi, un cristiano che è libero dal lavoro e da altri affari urgenti dovrebbe trovare alla domenica il tempo per andare alla funzione religiosa. Perché dovremmo trattare questa cosa come un nostro dovere? Consideriamo prima di tutto il perché ci sono così tanti cristiani battezzati ma così pochi tra loro sono fedeli regolari.

Comprendere la Chiesa e il nostro ruolo in essa

La maggior parte dei credenti fraintende l'idea della Chiesa. Molti la vedono come un edificio o una struttura ma non ne riconoscono l'aspetto spirituale. A volte identifichiamo la Chiesa con un luogo di culto, ma questi nomi non sono equivalenti. In senso stretto, la Chiesa è la comunità di credenti costituita da Cristo. Perché dobbiamo essere suoi membri? Il Signore stesso ci ha dato una spiegazione: "Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro". (Mt 18:20). Ha detto anche: "Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. (Gv 15:5). Nella comprensione dei santi Padri, Cristo ci invita a considerare la Chiesa come il suo corpo spirituale. Come nessun tralcio può esistere separato dalla vite, e nessun arto può vivere separato dal corpo, nessun cristiano può essere vivo nello spirito senza un legame con Cristo come membro del suo corpo spirituale.

Quali sono gli altri motivi per andare in chiesa? Come leggiamo nel libro degli Atti, i primi cristiani mantenevano lo spirito di unità riunendosi ogni sera per il pasto dell'agape, o eucaristia. Noi andiamo in chiesa per partecipare ai sacramenti, e la santa comunione, o eucaristia, è la prima di esse. È centrale in ogni liturgia. Andiamo in chiesa anche per pregare in comune. Non potremmo raggiungere lo stesso livello di unità pregando in privato nelle nostre case.

Nella sua epistola agli Efesini, l'apostolo Paolo paragona il rapporto tra Cristo e la Chiesa al matrimonio. È insolito che i coniugi in un matrimonio si incontrino solo una volta all'anno; allo stesso modo, ha poco senso che i cristiani incontrino Cristo solo in rare occasioni. Tutti noi formiamo il corpo della Chiesa. Per mantenere la nostra unità di spirito, dobbiamo andare in chiesa almeno la domenica.

La domenica ricordiamo la risurrezione di Cristo. È un giorno gioioso in cui vengono allentate anche le regole normalmente rigide della Grande Quaresima. Tutti i cristiani dovrebbero rimanere in contatto con Cristo e trattarlo come la loro priorità. Come scrisse il santo martire Cipriano di Cartagine: "Chi non ha la Chiesa come madre, non ha il Signore come padre".

Preoccupazione per il benessere degli altri

Le persone che non apprezzano questi argomenti probabilmente non vedranno alcuno scopo nell'andare in chiesa regolarmente e con frequenza. Potrebbero accontentarsi di poche visite all'anno nei grandi giorni di festa. Al contrario, alcuni cristiani potrebbero arrivare a un altro estremo: assistere a ogni funzione, anche quando sono malati. Dovrebbero ripensarci, perché qualcuno con una malattia può diffondere la malattia ad altri. Poiché

l'uso di protezioni come mascherine o guanti non elimina tutti i rischi, restare a casa è la scelta migliore. Alcuni credenti con una malattia vengono a ricevere la comunione per la salute del loro spirito e del loro corpo. I loro motivi sono comprensibili, ma non giustificano ancora la presenza in chiesa con una malattia. Una soluzione migliore sarebbe chiedere a un sacerdote di portare la comunione a casa. Ciò ridurrà il rischio di infettare il sacerdote e i laici.

Durante tutta la pandemia, molti credenti hanno protestato contro le restrizioni e sono rimasti sconvolti quando la Chiesa ha insistito sul rispetto. Eppure questa posizione della Chiesa non è nuova. Precauzioni durante le epidemie sono state usate in Chiesa in precedenza, come si legge in molteplici scritti dei Padri della Chiesa, come san Nicodemo del Monte Santo. Anche ai tempi di Cristo era consuetudine isolare i malati dai sani. Per esempio, i malati di lebbra - per i quali non esisteva una cura - vivevano isolati dai sani. Inoltre, il sacerdote aveva l'autorità di decidere sull'isolamento di un membro della chiesa, una cosa controversa. Nella Scrittura leggiamo del Signore che guarì diversi malati di lebbra e chiese loro di presentarsi a un sacerdote; in questo modo egli osservò le regole del suo tempo. Nel nostro tempo, è ancora opportuno prendere sul serio i rischi delle infezioni, senza arroganza o eccessiva fiducia nel Signore, ricordando il suo avvertimento che è sbagliato tentare il Signore.

Possiamo immaginare situazioni in cui le persone dovrebbero andare in chiesa nonostante la loro malattia? Un esempio sono le persone con depressione, ansia, fobie e altri problemi di salute mentale. In Chiesa, molti di loro troveranno pace e rassicurazione. Dovremmo anche esortarci ad andare in chiesa quando siamo adirati, irrequieti o apprensivi.

La nostra riluttanza a pregare è una buona ragione per non andare in Chiesa?

A volte, la maggior parte dei cristiani si sente affaticata e troppo sfinita per pregare o partecipare al culto. Alcuni potrebbero trovare che stare a casa sia l'idea migliore in queste situazioni. Ma l'archimandrita Ioann (Krestjankin) ha insegnato che costringersi a pregare è di per sé un'impresa di asceti. Penso che abbia ragione. Dovremmo esortarci ad andare in chiesa proprio quando non ne abbiamo voglia. Ma nell'atmosfera orante della chiesa, troveremo rassicurazione. Tutti abbiamo i nostri momenti di crisi o disperazione quando è fondamentale non permetterci di chiuderci in noi stessi o di prenderci delle libertà. Invece, dovremmo esortarci ad andare in chiesa per rafforzare il nostro spirito e mobilitare la nostra volontà. Cadiamo nella disperazione quando la nostra fede si indebolisce e ci facciamo prendere in ostaggio dai nostri problemi o entriamo in depressione. In questi momenti di debolezza, traiamo vantaggio dal condividere le nostre preoccupazioni con il Signore nei termini più semplici.

Alcune persone che sono depresse, disperate o in difficoltà trascurano di fare la comunione perché non riescono a prepararsi per essa. Assicurati di parlare della tua situazione con un prete. Insieme, deciderete la quantità appropriata di preparazione. Tuttavia, è sempre meglio attenersi alla regola. Completare la regola, ovviamente, non è un biglietto di ingresso alla comunione. È solo un mezzo per suscitare in noi stessi lo spirito di preghiera. Alcuni dettagli, però, vanno decisi con un sacerdote che si occuperà delle sistemazioni in base alla situazione personale.

Nel complesso, ci sono pochi buoni motivi per non andare in chiesa. I servizi di culto sono il nostro incontro con Dio. Cerchiamo tutti di trovare un modo per partecipare e prendere parte alla gioia condivisa.